

mancavano di grossa artiglieria. Giulio pontefice, il quale aveva infine condisceso alle insinuazioni de' suoi, che lo avevano persuaso a pigliare alloggio a Concordia, volle il dì dopo ritornare al campo, ed alloggiò, dice il Guicciardini (1) « in una chiesetta propinqua » alle sue artiglierie e più vicina alle mura che non era l'alloggiamento primo. » Da quel primo alloggiamento lo avevano indotto i suoi ad allontanarsi, perchè un colpo di cannone, tirato dagli assediati, aveva ucciso nella cucina sua due persone. Ritornato adunque al campo nel dì seguente e preso alloggio nella indicata chiesetta, fu costretto bentosto a ritirarsi anche di là; perchè i francesi, forse consapevoli del suo arrivo, vi avevano diretto nuovi colpi di artiglieria. Si trasferì allora nell'alloggiamento del cardinale Regino, ove pure altri pericoli minacciarono. Finalmente gli abitatori della città, perduta affatto qualunque speranza di soccorso, e vedendo rotte le loro mura per l'impeto delle artiglierie nemiche, e facilitato agli assediatori l'accesso per l'enorme grossezza del ghiaccio nelle fosse, atto a sostenerne i soldati, mandarono ambasciatori al pontefice per arrendersi, a patto che fossero salve le persone e le sostanze. In sulle prime non voleva egli acconsentire a questo patto; ma finalmente, vinto dai preghi di tutti i suoi, vi condiscese, a condizione per altro, che Alessandro Trulzi ed alcuni capitani dell'infanteria rimanessero suoi prigionieri, e che la città per sottrarsi dal saccheggio pagasse sessanta libbre d'oro. Egli poi, dice il sunnominato storico fiorentino, « fecesi » tirare in sulle mura, perchè le porte erano atterrate, e discese » da quelle nella terra. » Ciò avvenne il dì 20 gennaio 1511.

Insieme colla città gli si rese anche la rocca, e la contessa ebbe facoltà di partirsene con tutte le sue robe. Giulio di poi restituì la Mirandola al conte Gianfrancesco Pico, perciocchè il padre gli e l'aveva lasciata in testamento; e gli cedette inoltre le ragioni dei figliuoli del conte Lodovico, « come acquistate da sè in guerra

(1) Lib. IX, cap. IV.